# *SETTIMANA DELLA SOLIDARIETÀ*

Ci siamo domandati: “A cosa serve questo evento chiamato Settimana della Solidarietà”?

A raccogliere fondi? Certo! Anche oggi c’è questa opportunità grazie ai volontari alle porte della chiesa. Opportunità che c’è tutto l’anno grazie alla cassettina bianca in fondo, sotto la nostra bacheca. E grazie per ciò che avete dato e per ciò che darete. Ma non deve, non può finire tutto qui.

Di nuovo, a cosa serve questo evento?

Ad aiutare questa comunità Cristiana (tutti noi!), ad essere sempre più orientata verso la solidarietà? Certo! “*Dare qualcosa in cambio di niente*” è una bella definizione di solidarietà. Ma, c’è sempre il rischio di fare questo gesto pensando inconsciamente che, in fondo, dei poveri se ne occupa la San Vincenzo e che il denaro versato per questo fine ci esime dall’occuparsi del prossimo. Sappiamo proprio dal Vangelo di oggi che non è questa la strada.

Ancora, a cosa serve questo evento?

A sollecitare la nascita di nuovi volontari? Certo! Dio solo sa quanto ne abbiamo bisogno. Ma, di nuovo, non vogliamo dobbiamo fare l’errore di avere una/due persone in più in un gruppo e di continuare ad operare autonomamente, diciamolo pure, parallelamente alla comunità che è “popolo di Dio”. Ci tornato in mente, a tal proposito, le parole che proprio don Nino ci disse una delle primissime volte che, appena arrivato, ci rivolse: “dovete essere **animatori della Carità** in questa comunità”.

Che grande responsabilità… E scusateci se non sempre siamo stati all’altezza di questo compito.

Ci siamo chiesti in queste settimane quale messaggio sarebbe stato giusto e utile trasmettere per questa Settimana solidarietà 2023 a questa comunità. E quest’anno, più di altri, ci viene in grande aiuto il brano del Vangelo, la Parola scritta che parla all’uomo di ogni tempo: “*… ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi…*”.

Eccolo il messaggio! Eccola frase chiave: **Siete venuti a trovarmi**!!!

Questa, più di ogni altra, è allora la frase che oggi risuona in tutta la Società di San Vincenzo de Paoli che, in tutta Italia, termina la celebrazione della settimana della solidarietà. Una settimana che abbiamo iniziato sabato scorso con la grande Colletta Alimentare, proprio per dare concretezza alla prima delle condizioni poste da Gesù Cristo per avere la Vita Eterna: “*ho avuto fame e mi avete dato da mangiare”.*

Ma nella frase – “**siete venuti a visitarmi**” – c’è l’essenza dell’essere vincenziano. Appunto la **visita!**

Al povero, al malato, al carcerato, al profugo, al rifugiato, al diseredato... Ciascuno di noi ha fatto almeno una **visita** nella sua vita, pensando magari di portare qualcosa a qualcuno, un sorriso, un po’ di conforto, un po’ di compagnia. Per poi accorgersi, uscendo dalla casa dove è stato accolto - talvolta con una comprensibile iniziale diffidenza – che in realtà quello che ha ricevuto è molto più di quello che ha portato.

È solo visitando (nel senso biblico del termine) che si può toccare con mano il fatto che le persone non hanno bisogno solamente di qualcosa di materiale, che certo aiuta!
La visita ad una famiglia inizia sempre per rispondere ad una richiesta di aiuto per aspetti estremamente concreti (come bollette, affitti, medicine, mensa scolastica… solo per citarne alcuni). Ma conduce spesso a risultati sorprendenti che hanno come fulcro l'incontro personale tra due persone, che si siedono davanti ad una tazza di caffè, che si scambiano umanità. E non importa in che Dio credono o non credono queste persone: ci si mette semplicemente l'uno in ascolto dell'altro. Da fratello a fratello. Così facendo, la visita può arrivare a farci scoprire bisogni inespressi che mai avremmo immaginato e tanto meno indagato.

Per poi capire alla fine che tutti desideriamo la stessa cosa: è cioè che ci sia riconosciuta la dignità di essere umani; cosa assai diversa da essere considerati solo assegnatari di sussidi o di borse della spesa. E scusate se c'è una certa differenza!

Chi vuole fare questa esperienza sa dove trovarci.
Grazie!